

COMUNE DI BRINDISI

Provincia di Brindisi

**PROGETTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E
MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI E MATERIALI INERTI NON
PERICOLOSI, PROVENIENTI DA ATTIVITA' DI
COSTRUZIONE, DEMOLIZIONE E SCAVI CON CAPACITA'
COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/GIORNO**

**Valutazione di Impatto Ambientale
art. 19 - parte Seconda - D.Lgs. 152/06**

Elaborato	
2.b	SINTESI NON TECNICA S.I.A.

Committente	GRECO SCAVI BRINDISI di Greco Ivan Sas Contrada Piccoli, 8 72100 Brindisi P.I. 02270260744
--------------------	---

Greco Scavi Brindisi
di GRECO Ivan S. e S.
C.da Piccoli, 8 - 72100 BRINDISI
Cell. 340.6080395
Partita IVA 02270260744
Codice Fiscale CRC VNI 92A10 BT805

Mini e Max Escavatori
Scavi - Demolizioni
Movimento Terra
Lavori Stradali
Giardinaggio

Tecnico	Ing. Canio Criscuoli Studio Tecnico Lies S.r.l.
----------------	--

Canio Criscuoli



Data	DICEMBRE 2015
-------------	----------------------

Note	
-------------	--

INDICE

0. Premessa
1. La richiesta della ditta Greco Scavi Brindisi di Greco Ivan S.a.s.
2. Descrizione dell'impianto
3. Descrizione sintetica sulla conformità dell'intervento con le norme ambientali e gli strumenti di programmazione e pianificazione
4. Descrizione sintetica delle attività svolte
 - 4.1 Quantitativi da recuperare
5. Descrizione sintetica degli impatti ambientali connessi all'attività
 - 5.1 Componente rumore in fase di cantiere
 - 5.2 Componente rumore in fase di esercizio
 - 5.3 Emissioni in atmosfera in fase di esercizio
 - 5.4 Altre influenze
6. Conclusioni

0. Premessa

La presente Relazione rappresenta una Sintesi dello Studio d'Impatto Ambientale, redatta in conformità con quanto prescrive la L.R. 11/2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e secondo i criteri indicate nell'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 04 del 16 gennaio 2008, e riguarda il progetto per l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti) da ubicare nella zona industriale di Brindisi tra le vie Orso Mario Corbino e Riccardo Moretti, su di un'area individuata in catasto al Foglio di mappa n. 80, part. 1006 e 1007, la cui capacità è di 12.840 t/anno e giornaliera quindi pari a 49,38 t considerando 260 giornate lavorative annue.

Consiste essenzialmente in uno strumento di informazione, con linguaggio facilmente comprensibile, dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, cui si rimanda per approfondimenti, sia per i soggetti competenti in materia sia per il pubblico eventualmente interessato affinché abbiano l'opportunità di esprimere il proprio parere, come previsto nell'ambito della valutazione ambientale.

1. La richiesta della ditta Greco Scavi Brindisi di Greco Ivan S.a.s.

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto per conto della Greco Scavi Brindisi di Greco Ivan S.a.s., assegnataria dell'area sita nella Zona Industriale del Comune di Brindisi (Area ASI) tra le vie Orso Mario Corbino e Riccardo Moretti.

Nello specifico ha riguardato un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzare presso l'area in questione, secondo quanto riportato dal PRG comunale, su una superficie di circa 4.000 mq, distinta al Catasto terreni al Foglio n. 80, particelle n. 1006 e 1007.

La Ditta Greco Scavi intende richiedere lo svolgimento dell'attività di recupero in procedura semplificata, ex art. 216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e con il procedimento previsto per l'Autorizzazione Unica Ambientale (di seguito semplicemente A.U.A.) di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013.

I quantitativi per cui si richiederà l'autorizzazione ai sensi dell'Art. 216 D. Lgs. 152/2006, sono essere pari a 12.840 t/anno (circa 50 t/g) (considerando 260 giorni lavorativi all'anno).

Le attività che saranno svolte nell'impianto in esame sono quelle riportate nell'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006, ovvero:

- R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Il lotto ricade nel "Sito di Interesse Nazionale" (SIN) di Brindisi", ai sensi della L. 426/98, del Decreto 10/01/2000 e secondo quanto riportato all'allegato al DM 468/2001.

Per lo svolgimento dell'attività di cui sopra verranno realizzate le seguenti opere:

- una piattaforma, di superficie mq 1.200,00 circa resa impermeabilizzata con fogli di polietilene e conglomerato cementizio additivato, per lo stoccaggio e la lavorazione del materiale oltre allo stoccaggio di eventuali materiali di rifiuto;
- viabilità interna in conglomerato bituminoso per una superficie totale di circa 2.500,00 mq.;
- box prefabbricato per ufficio (*amministrazione e quadro pesa*), spogliatoio e servizio igienico;
- rampa di accesso all'impianto dalla via Corbino in conglomerato bituminoso;
- rampa di accesso all'impianto dalla via Moretti in conglomerato bituminoso;
- sistema di pesatura a ponte per i materiali in ingresso ed in uscita;
- impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche (*grigliatura, dissabbiatura e disoleazione*) dell'intero piazzale;
- recinzione con muratura H=2,50 mt. e/o con muretto con sovrastante rete metallica;
- impianto di illuminazione con fari disposti lungo la recinzione e nelle zone di lavorazione;
- impianto di irrigazione a verde e di abbattimento delle polveri con acqua proveniente dal recupero delle acque di prima pioggia e/o dalla rete consortile;
- fossa Imhoff per lo smaltimento dei reflui dei servizi igienici;
- trincea drenante per lo scarico del sottosuolo delle acque trattate.

Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale di circa 3.750 mq, realizzato in parte in conglomerato bituminoso ed in parte in conglomerato cementizio impermeabilizzato con fibre e fogli di polietilene, sono raccolte da un sistema di griglie con caditoia e convogliate verso un sistema con stramazzo che separa le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Le acque di seconda pioggia sono sottoposte ad un trattamento in continuo mediante un impianto statico di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura (intervento cautelativo).

Le acque così trattate sono in parte accumulate per essere poi riutilizzate per innaffiare le aree a verde; quelle efferenti l'accumulo sono riversate, tramite una tubazione in PVC del diametro di 250 mm munita di tagli alla quota dell'asse longitudinale, in una trincea drenante disposta al di sotto dell'area a verde in prossimità della recinzione.

L'impianto è inserito in un contesto altimetrico pianeggiante, trovandosi difatti a ridosso del "Seno di Levante" del Porto di Brindisi (Figura n. 2); il lotto è ben collegato alla rete viaria, con accessi da comoda viabilità esistente, consistente anteriormente in una strada larga circa m 15, ovvero la "via Orso Mario Corbino" e posteriormente in una strada larga circa m 7,50, ovvero la "via Riccardo Moretti" ed essendo in tal modo in grado di smaltire il traffico degli automezzi, esclusivamente autocarri, afferenti all'impianto.

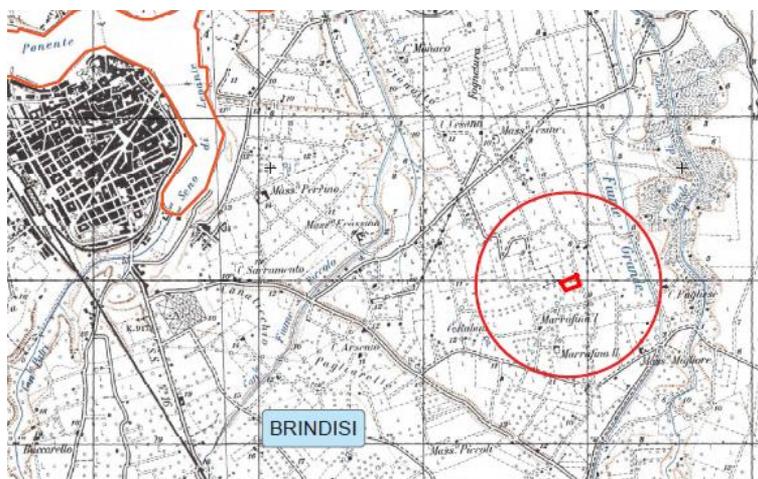


Figura 2. Localizzazione su Cartografia IGM 1:25000

3. Descrizione sintetica sulla conformità dell'intervento con le norme ambientali e gli strumenti di programmazione e pianificazione

La conformità del progetto in esame con gli obiettivi perseguiti dagli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale è stata valutata confrontandone le caratteristiche con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione ai vari livelli (Regione, Provincia o Comune).

Tra gli strumenti di pianificazione territoriale sono stati presi in considerazione sia quelli a livello regionale sia quelli a livello locale e, nello specifico, i seguenti:

- Piano Regolatore Generale (PRG) e Piano Urbanistico Generale (PUG).
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio”- PUTT/p e Piano Paesaggistico territoriale Regionale – Regione Puglia;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

La pianificazione settoriale ha preso in considerazione:

- Piano Regionale di Qualità dell’Aria (PRQA);
- Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA);
- Piano Faunistico - Venatorio Provinciale 2009 - 2014;
- Piano di gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia;
- Piano di Zonizzazione acustica Comunale;
- Area SIN di Brindisi.

Nell’ambito di ciascuno di tali strumenti, sono state valutate le possibili azioni di influenza che l’attività in esame può avere sul territorio limitrofo; da tale analisi è emerso come tali influenze interessino un’area a cui non sono riconosciute particolari valenze paesistiche e/o culturali da tutelare e tali da imporre particolari limitazioni nei riguardi dell’attività che s’intende svolgere, ricordando a tal proposito che trattasi di Zona Industriale Produttiva D 3 (ASI).

La coerenza dell’opera con gli strumenti di pianificazione individuati, si può riassumere così nella seguente tabella.

Str. di pianificazione	Area o settore di interesse da tutelare	Coerenza/conformità dell'opera
Piano Regolatore Generale (PRG)	Tale piano disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali (Strumento Comunale)	L'area dell'impianto in esame ricade all'interno del Perimetro ASI - Zona D3 Produttiva Industriale, secondo quanto riportato dal vigente Piano Regolatore Comunale e pertanto risulta essere idonea allo svolgimento dell'attività in essere.
Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"- PUTT/p	Tale piano disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali (Strumento Regionale)	Il sito dove è localizzato l'impianto non è soggetto ad analisi da parte del PUTT/p in quanto ricade in "Zona ASI del Comune di Brindisi".
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	Strumento finalizzato alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia	L'area non ricade in aree vincolate dal PAI, quali aree a pericolosità geomorfologia e aree a pericolosità idraulica. Nell'area in oggetto non si rileva inoltre la presenza di "emergenze morfologiche".
Piano di gestione delle Aree Protette e siti di Natura 2000	Strumento di tutela e salvaguardia della componente naturale di un'area (fauna e flora)	L'area non ricade in aree naturali istituite a livello nazionale, regionale o provinciale (SIC-ZPS-Parchi Naturali etc.)
Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)	Rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti – PM10, NO2 e ozono – per i quali sono stati registrati superamenti	L'area ricade in zona C - inquinamento da traffico veicolare e con presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC. E' ubicata a circa 1 km dall'abitato di Brindisi e non soggetta all'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Per essere impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (CDR), non è soggetto alle norme IPPC e quindi, pur ricadendo in zona C, non si applicano le misure per il comparto industriale. Inoltre, con riferimento alle emissioni in atmosfera, non ci sono punti di emissione in quanto il trituratore ha alimentazione elettrica. (Rif. Par. 4.2.1 SIA)
Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia(PTA)	Strumento di tutela, riqualificazione e utilizzo sostenibile del patrimonio idrico regionale	Il progetto in esame non prevede l'apertura di nuovi pozzi o il rilascio di nuove concessioni, per cui le prescrizioni imposte dal PTA per queste aree non trovano diretta applicazione - trattasi di Area ASI.
Piano Faunistico-Venatorio Provinciale 2007-2012	Individuazione e tutela delle oasi di protezione faunistico-venatoria a livello provinciale	L'area dell'impianto non ricade nelle zone individuate e tutelate dal piano
Piano di gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia	Strumento di gestione corretta dei rifiuti speciali, attraverso l'individuazione di vincoli/criteri da seguire	L'area dell'impianto rispetta tutti i vincoli/criteri individuati dal piano e in particolare quello VINCOLANTE per la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti in Aree Industriali (per ulteriori chiarimenti vedere il SIA). Inoltre l'impianto in oggetto contribuirebbe all'autosufficienza della provincia di Brindisi in termini di recupero e/o smaltimento dei rifiuti non pericolosi, limitando gli attuali movimenti dei rifiuti stessi, con notevoli benefici diretti ed indiretti sia di tipo economico, sia di tipo ambientale. (Rif. Par. 4.2.4 SIA)
Piano di Zonizzazione Acustica Comunale	Fornisce indicazioni su come affrontare il problema dell'inquinamento acustico	L'area dell'impianto è inserita nella Classe VI – Aree esclusivamente industriali
SIN di Brindisi	A seguito dell'emanazione della L. 9 dicembre 1998, n. 426, recante "Nuovi interventi in campo ambientale", sono stati previsti i primi interventi relativi a un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, riportando un primo elenco di 17 siti di interesse nazionale, tra cui quello di Brindisi.	L'area oggetto dell'intervento rientra nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Brindisi. E' stata richiesta al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e delle risorse Idriche la restituzione dell'area agli usi legittimi.

4. Descrizione sintetica delle attività svolte

L'intervento concerne la richiesta, in procedura semplificata (ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e succ. mod.), della Greco Scavi Brindisi di Greco Ivan s.a.s. per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi su un lotto di circa mq. 4.000 ubicato all'interno della zona industriale di Brindisi (ASI) tra le vie O. M. Corbino e R. Moretti.

L'attività consiste nel recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione, demolizioni e scavi, per ottenere, attraverso un'accurata selezione e lavorazione, un prodotto (*inerte riciclato*) da riutilizzare, in base al mercato, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti di infrastrutture in rete, sottofondi di piazzali, opere di difesa dalle acque e/o come materiale da costruzione.

Per lo svolgimento dell'attività di cui sopra verranno realizzate le seguenti opere:

- una piattaforma, di superficie mq 1.200,00 circa resa impermeabilizzata con fogli di polietilene e conglomerato cementizio additivato, per lo stoccaggio e la lavorazione del materiale oltre allo stoccaggio di eventuali materiali di rifiuto;
- viabilità interna in conglomerato bituminoso per una superficie totale di circa 2.500,00 mq.;
- box prefabbricato per ufficio (*amministrazione e quadro pesa*), spogliatoio e servizio igienico;
- rampa di accesso all'impianto dalla via Corbino in conglomerato bituminoso;
- rampa di accesso all'impianto dalla via Moretti in conglomerato bituminoso;
- sistema di pesatura a ponte per i materiali in ingresso ed in uscita;
- impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche (*grigliatura, dissabbiatura e disoleazione*) dell'intero piazzale;
- recinzione con muratura H=2,50 mt. e/o con muretto con sovrastante rete metallica;
- impianto di illuminazione con fari disposti lungo la recinzione e nelle zone di lavorazione;
- impianto di irrigazione a verde e di abbattimento delle polveri con acqua proveniente dal recupero delle acque di prima pioggia e/o dalla rete consortile;
- fossa Imhoff per lo smaltimento dei reflui dei servizi igienici;
- trincea drenante per lo scarico del sottosuolo delle acque trattate.

Sono previste le seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152.2006:

- R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

secondo lo schema a blocchi riportato di seguito:

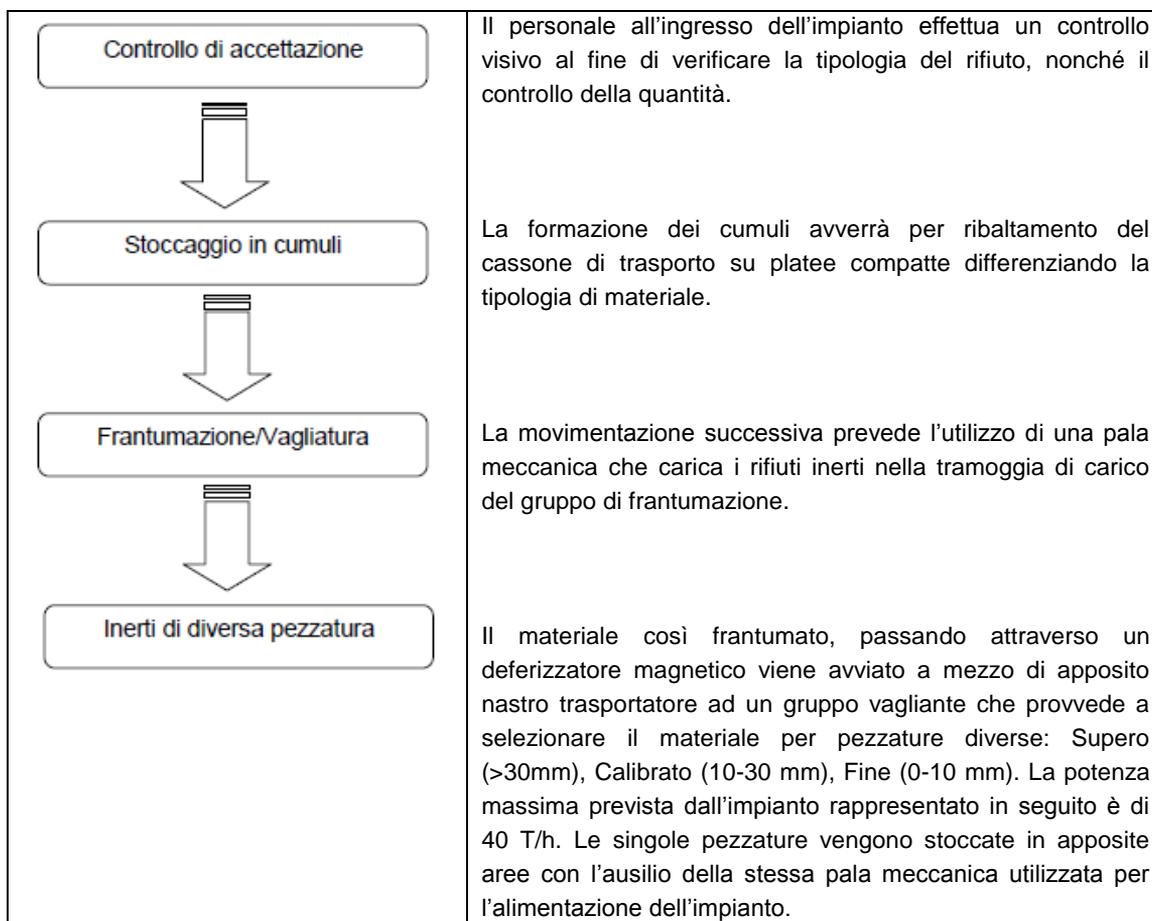


Figura 3. Schema a blocchi del processo di recupero

4.1 Quantitativi da recuperare

L'attività che la Greco Scavi intende avviare in procedura semplificata è, come detto, relativa al "recupero di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152.2006" e nella fattispecie, in riferimento alle tipologie previste dal D.M. 5.2.98 coordinato con il D.M. 186/2006 sono quelle indicate nell'elenco riportate in tabella 1.

La quantità massima di rifiuti da trattare complessivamente è di 12.840 tonnellate/anno (circa 50 t/g, considerando 260 g/a).

La quantità massima stoccata, come riportato nell'elaborato grafico di progetto, sarà pari a circa 360 mc.

Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà con adeguata protezione (tali, ecc.) al fine di evitare di liberarsi di polveri nell'aria.

DENOMINAZIONE	CODICE CER	QUANTITATIVI		ATTIVITA'
		[mc/a]	[t/a]	
Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	01 03 08	107,14	150	R13
Scarti di ghiaia, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 08	01 04 08	107,14	150	R5
Scarti di sabbia e argilla	01 04 09	85,71	120	R5
Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	01 04 10	85,71	120	R13
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	01 04 13	142,86	200	R5
Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310	101311	107,14	150	R5-R13
Cemento	17 01 01	250,00	350	R5-R13
Mattoni	17 01 02	142,86	200	R5-R13
Mattonelle e ceramiche	17 01 03	142,86	200	R5-R13
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelli di cui alla voce 17 01 06	17 01 07	357,14	500	R5-R13
Terra e rocce, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 03	17 05 04	4285,71	6000	R5-R13
Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	17 05 08	142,86	200	R5-R13
Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	17 08 02	714,29	1000	R5-R13
Rifiuti misti dell'attività di costruzione, demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03	17 09 04	2500,00	3500	R5-R13

Tabella 1 – Tipi e quantitativi di rifiuti da recuperare

5. Descrizione sintetica degli impatti ambientali connessi all'attività

Nello Studio di Impatto Ambientale sono state analizzate le caratteristiche ambientali del territorio in cui ricade l'impianto in esame, caratterizzando lo stato attuale delle matrici ambientali ed individuando eventuali condizioni di particolare sensibilità.

Le componenti ed i fattori ambientali che sono state analizzate sono le seguenti:

- **Aria:** caratterizzazione meteo-climatica e qualità dell'aria;
- **Fauna e flora:** formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- **Suolo e sottosuolo:** profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame;
- **Acqua:** acque sotterranee ed acque superficiali considerate come componenti, come ambienti e come risorse;
- **Paesaggio:** aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.
- **Rumore e vibrazioni:** considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- **Componente socio economica, infrastrutturale e salute pubblica:** considerati in rapporto alla situazione provinciale.

Per ciascuna di esse sono state riportate le principali criticità potenziali e analizzati gli impatti potenziali sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio e dismissione dell'impianto. Le potenziali alterazioni che l'ambiente può subire, ordinate gerarchicamente e classificate in componenti e sottocomponenti ambientali, sono riportate in Tabella 1.

Componenti ambientali	Sottocomponenti	Potenziali alterazioni ambientali
Atmosfera	Aria	Qualità dell'aria
Acque	Superficiali	Qualità delle acque superficiali
	Sotterranee	Qualità delle acque sotterranee Consumo della risorsa idrica
Suolo e sottosuolo	Suolo	Qualità del suolo
	Sottosuolo	Qualità del sottosuolo
Ecosistemi naturali	Flora	Qualità e quantità vegetazione locale
	Fauna	Quantità fauna locale
Paesaggio e Patrimonio culturale	Paesaggio	Qualità del paesaggio
Ambiente antropico	Benessere	Clima acustico
		Salute popolazione
	Territorio	Viabilità (infrastrutture)
		Traffico veicolare
	Assetto economico-sociale	Economia locale
Mercato del lavoro		

Tabella 2 – Lista delle componenti ambientali esaminate

Dallo studio è emerso che, delle varie componenti analizzate, le uniche che potrebbero avere una qualche influenza dall'attività svolta dalla ditta Greco Scavi sono associate a:

- Emissioni di rumore generato dai macchinari in movimento (in fase di cantiere e in fase di esercizio).
- Emissioni in atmosfera (in fase di esercizio).

Le altre componenti ambientali non sono influenzate in maniera evidente dall'attività svolta, in quanto l'impianto ricade in Area Industriale - ASI, ben connessa alla rete viaria e distante dai centri urbani.

Tutti gli altri potenziali impatti, grazie ad opportuni accorgimenti gestionali e organizzativi, risultano nel complesso trascurabili, limitati nel tempo e/o nulli.

Positivo, invece, risulta essere l'impatto sulla componente socio-economica legato all'avvio dell'attività in essere nella Provincia di Brindisi.

5.1. Componente rumore in fase di cantiere

In riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, il comune di Brindisi ha provveduto alla zonizzazione acustica comunale prevista dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

L'area in esame è classificabile come **Aree esclusivamente Industriale – Classe VI**, per cui vigono i limiti di emissione sonora pari a 70 Db(A) (diurno e notturno).

Nella fase di cantiere il lavoro sarà eseguito suddiviso in squadre con diversa professionalità e numero di persone, le quali saranno specializzate ed effettueranno le seguenti lavorazioni:

- posa tubazioni ed impianti; per tali lavorazioni verranno utilizzate sia macchine operatrici pesanti, quali escavatori, pale gommate sia utensileria più piccola, quale trapani, molette ecc.
- finitura impianti tecnologici;
- realizzazione dei piazzali esterni.

Le emissioni rumorose prodotte durante la cantierizzazione sono fortemente variabili e dipendono dalle attività svolte.

Data la tipologia delle macchine utilizzate e la distanza tra l'area destinata al cantiere e possibili recettori sensibili, è plausibile prevedere un contributo di rumore da parte delle attività di cantiere praticamente nullo rispetto al clima acustico attuale. Presumibilmente gli effetti dovuti alle emissioni sonore si avvertiranno nel ristretto ambito dell'area del cantiere, nelle aree adiacenti essi tenderanno a ridursi fino ad annullarsi con l'aumentare della distanza dalla sorgente sonora (Cfr punto 7.2.6 SIA).

5.2. Componente rumore in fase di esercizio

Per limitare gli effetti sull'ambiente circostante, particolare cura è stata dedicata al rumore, già in fase progettuale, scegliendo apparecchiature e macchine a bassa emissione sonora.

Le sorgenti di rumore significative nella fase di funzionamento a regime dell'impianto sono:

- Sorgenti esterne:
 - Impianto di frantumazione materiale;
 - Mezzi in movimento nell'area dell'impianto.

I ricettori prossimi sono anche essi costituiti da impianti industriali.

Tutte le macchine sopra descritte sono omologate e/o rispondenti alle specifiche previste dalle norme CEE di settore (cfr. schede tecniche) e pertanto conformi anche alle emissioni di rumore specifiche per ogni singola macchina.

Sarà cura della Greco Scavi effettuare le misure del rumore all'esterno, a cura di tecnico abilitato per il rumore, all'atto dell'entrata in esercizio dell'impianto di recupero, al fine di rispettare i limiti imposti dalla zonizzazione acustica per l'area industriale del Comune di Brindisi.

Le immissioni sonore prodotte dall'Azienda descritta, all'esterno in prossimità dei recettori più sensibili risultano essere, nelle condizioni di esercizio più ricorrenti, inferiori ai limiti previsti dalla Legge.

Presumibilmente gli effetti dovuti alle emissioni sonore si avvertiranno nel ristretto ambito dell'impianto, nelle aree adiacenti essi tenderanno a ridursi fino ad annullarsi con

l'aumentare della distanza dalla sorgente sonora, ricordando che comunque trattasi di Zona Industriale ASI nella quale non ci sono insediamenti abitativi.

5.3. Emissioni in atmosfera in fase di esercizio

L'attività svolta all'interno dell'impianto della Ditta Greco Scavi, non è soggetta all'acquisizione dell'Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e succ. mod., in quanto *non sono presenti punti di emissione convogliata*, mentre le emissioni diffuse di inquinanti in atmosfera imputabili all'attività dell'impianto, sono rappresentate dagli scarichi degli automezzi utilizzati per il trasporto e la movimentazione dei materiali.

Lo stesso trituratore sarà alimentato a energia elettrica.

Si ricorda inoltre che i residui polverulenti delle operazioni di movimentazione dei rifiuti saranno mitigati da idoneo sistema di nebulizzazione.

Il materiale stoccato sarà invece adeguatamente protetto con teli.

Le emissioni dei mezzi di movimentazione dell'impianto saranno, invece, minimizzate attraverso la manutenzione e la revisione periodica degli automezzi.

Relativamente *all'inquinamento olfattivo* dovuto ad un impianto di questo tipo, in generale si rileva anzitutto che il processo di trattamento/recupero dei rifiuti in ingresso non coinvolge sostanze putrescibili che sono la reale causa di odori.

5.4. Altre influenze

In relazione alla percezione paesaggistica, tenendo conto anche della scarsa densità di popolazione, l'impatto rispetto alle condizioni attuali che determinerà l'attività svolta nell'impianto è sicuramente da considerarsi positivo ricordando, che l'area essendo Zona Industriale-Produttiva – A1 (ASI), non è sottoposta a vincolo paesaggistico e quindi non è stata evidentemente riconosciuta come area cui attribuire un valore paesaggistico da tutelare.

Il paesaggio infatti in cui si inserisce lo stabilimento si configura come classico paesaggio industriale caratterizzato dall'elevato livello di infrastrutturazione viaria e urbanistica.

L'impianto avrà un impatto positivo anche sulla componente socio-economica in quanto genererà occupazione sia diretta che indotta nella fase di esercizio, con evidente effetto positivo sul mercato del lavoro.

Inoltre sarà garantito il principio dell'"autosufficienza" e della "prossimità" di impianti, ribadito dall'art. 182 bis del D. Lgs. 205/2010, relativo alle modifiche alla Parte Quarta del D. Lgs. 128 del 2010, con minori costi di gestione per i rifiuti, evitando quindi che gli stessi vengano smaltiti in impianti presenti nelle altre province e/o regioni, con notevoli ripercussioni positive sulla componente traffico e viabilità.

Per la sola gestione dell'impianto è previsto un numero di addetti pari a 2 unità (1 impiegato amministrativo + 1 operaio), che opereranno su un unico turno di lavoro di 8 ore. Tali unità potranno essere eventualmente adeguate alle necessità di ricezione.

6. Conclusioni

Lo Studio di Impatto Ambientale ha riguardato i possibili impatti sull'ambiente dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, che la Greco Scavi Brindisi di Greco Ivan S.a.s. intende avviare nell'impianto da localizzare nella zona Industriale di Brindisi (ASI) in una area compresa tra le vie Orso Mario Corbino e Riccardo Moretti.

A tal fine, la stessa Società intende richiedere l'Autorizzazione semplificata, ai sensi dell'Art. 216 del D. Lgs. 152/06 (*operazioni R5 ed R13 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06*) per un quantitativo pari a 12.840 t/anno (*circa 50 t/g - considerando 260 giorni lavorativi all'anno*).

Sono state valutate le caratteristiche progettuali e la localizzazione dell'intervento, sia in termini ambientali sia rispetto agli strumenti normativi, pianificatori e programmatici; le analisi di valutazione effettuate e le soluzioni progettuali adottate hanno riguardato le fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto, consentendo di concludere che l'opera non incide in maniera sensibile sulle componenti ambientali.

Dallo studio è emerso che:

- l'impatto sull'atmosfera è trascurabile in quanto non ci sono punti di emissione convogliata, mentre le limitate emissioni diffuse sono marginali;
- la diffusione di rumore è trascurabile, anche in riferimento del fatto che i centri abitati ed i nuclei abitativi si trovano ad una distanza tale da non risentire di tale fattore;
- l'impatto sul paesaggio è nullo in quanto trattasi di un'area industriale (*l'area dell'impianto risulta essere in armonia con l'ambiente circostante e risulta essere visibile solo a chi transita nelle vicinanze dello stesso*);
- le diverse componenti ambientali: flora, fauna ed ecosistema interessato, che non presentano punti di riconosciuti valori naturalistici, non subiranno incidenze significative a seguito dell'attività svolta.

Sotto l'aspetto economico la presenza dell'impianto sul territorio della provincia di Brindisi contribuirà a diminuire i costi di gestione per il recupero dei RSNP garantendo un recupero adeguato e realizzando al contempo quel principio di "Autosufficienza gestionale" e criterio di "Prossimità" (limitazione delle fasi di trasporto) auspicati dal Piano di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia.

Per tale motivo, infine, la non realizzazione dell'intervento in esame, "OPZIONE ZERO", non rappresenta una alternativa vantaggiosa, in quanto l'impianto, limitando gli attuali movimenti del rifiuto stesso, apporterebbe notevoli benefici diretti ed indiretti a livello sia economico che occupazionale per la comunità interessata, a fronte di un impatto ambientale che complessivamente risulta essere compatibile e a termine della vita dell'impianto, totalmente reversibile.

